

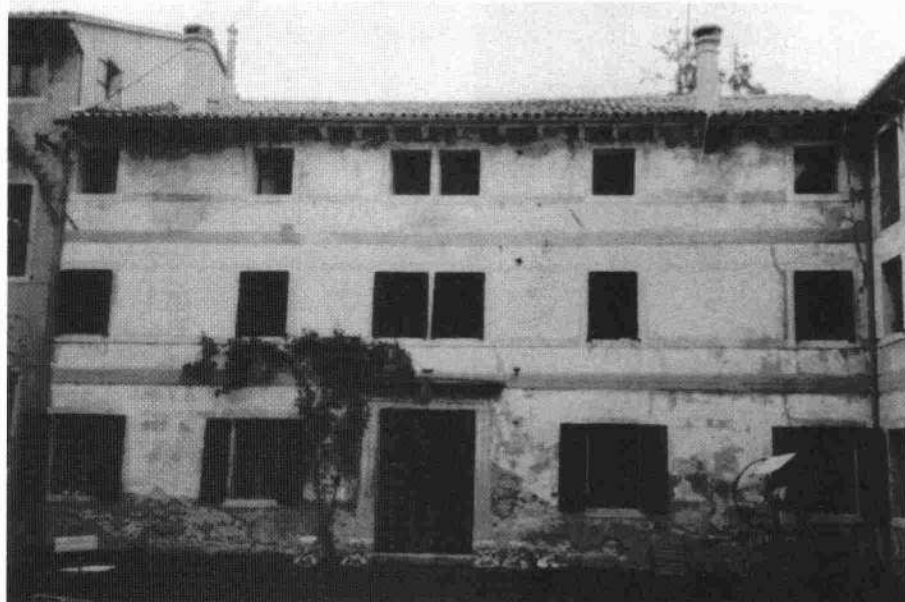
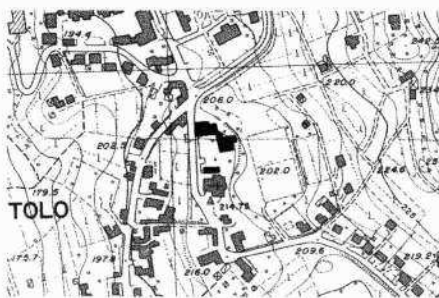
TV 486

Villa Battaglia, Spada

Comune: Refrontolo

Via Capretta, 1

Irrv 00001035 Ctr 084 NE Iccd A 05.00145217



466

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1984/10/09

Dati Catastali: F. 5, m. 203/ 315/
316/ 475/ 476/ 477/ 478/ 481/
491/ 734/ 779/ 780

La lunga e bassa facciata, infatti, in parte rispetta un impianto simmetrico, il cui asse coincide con un ampio foro arcuato, a sesto ribassato, che si apre al centro del piano terra. Esso dà accesso ad un passaggio carraio che, attraversando in profondità l'intero corpo di fabbrica, mette in comunicazione la corte con il parco che si estende ad est e a nord del complesso. A questo corpo di fabbrica ne vennero aggiunti altri alla fine del secolo, ampliando il complesso sul lato orientale dove il terreno scende in leggero declivio.

Numerosi corpi di fabbrica, disposti ad "L" attorno ad una corte-giardino, formano oggi il complesso di villa Battaglia, Spada ubicato nel lotto immediatamente a nord della chiesa, nella parte più antica del centro abitato di Refrontolo. La costruzione del complesso «fu iniziata nel corso del Seicento ad opera della famiglia Marzer; questi, che da prima presero il nome e successivamente il cognome Battaglia, completarono la costruzione della loro residenza intorno al 1780» (Dall'Anese-Martorel, 1991).

Il corpo di fabbrica seicentesco, generatore dell'intero complesso, è quello collocato sul lato nord-orientale della corte e si sviluppa su due piani conclusi da un basso sottotetto. Sulla facciata verso mezzogiorno, simmetrica e tripartita, si apre al piano terra un'ampia porta architravata riquadrata da una grossa cornice modanata con soprastante cimasa; a breve distanza e in asse, una bifora, sempre a profilo architravato, segna il centro della facciata al primo piano ed in origine era sormontata da uno stemma affrescato, ora non identificabile. Si conservano anche tracce di una meridiana, all'interno della quale è leggibile la data 1668 e la frase «Sine labore laboro». L'apparato decorativo con le alte fasce marcapiano e quelle più sottili all'altezza dei davanzali sono probabilmente aggiunte ottocentesche, forse introdotte per unificare la facciata del corpo più antico con quella dell'edificio che nel frattempo era stato ad esso unito ad angolo retto; costruito in due tempi, circa alla metà del secolo XIX, tale fabbricato chiude il lato orientale della corte e presenta caratteri unitari con gli edifici preesistenti.

Sul lato occidentale del corpo seicentesco è ubicato, sempre in addossamento, un edificio dai caratteri formali autonomi, probabilmente settecentesco e successivamente rimaneggiato. Sul suo fronte laterale, che si attesta lungo la strada, sporge il volume di una piccola loggia a fori centinati, chiusa da inferriate lavorate e infissi che formano un piccolo bow-window; tutta la struttura è in pietra bianca finemente cesellata, poggia su un basamento a piccole bugne irregolari ed è conclusa da una cornice a piccoli dentelli. Il fronte sulla corte, simmetrico e tripartito, con una bifora al centro del primo piano, si caratterizza per i due grandi ed elaborati cornigoli, che si elevano simmetrici in corrispondenza dell'interasse tra le finestre esterne. A una ventina di metri dall'insieme degli edifici che formano la corte sorge una barchessa restaurata nell'ultimo decennio del secolo XIX rispettando essenzialmente l'architettura dell'edificio; essa divide il giardino della villa dalla chiesa.

La corte in origine era chiusa verso la strada da un muro su cui si aprivano due accessi: uno costituito da un portale in legno e l'altro da un cancello. Alla fine dell'Ottocento essi vennero demoliti e sostituiti con l'attuale recinzione metallica su muretto in laterizio intonacato.

Non altrettanto unitario appare il fronte nord del complesso dove il profilo molto frastagliato ed irregolare di corpi di fabbrica di differente altezza, profondità e forometria evidenzia, ma non chiarisce, le numerose modifiche, spesso autonome ed inconcludenti, che nel corso dei secoli hanno alterato l'impianto originario; un giardino con alberi d'alto fusto si sviluppa in pendio fino alla recinzione che prospetta sulla strada principale.

Il fronte del corpo di fabbrica che chiude il lato orientale della corte (Archivio IRVV)

Particolare della piccola loggia che sporge sul fronte occidentale del complesso (S.C. 1998)

Veduta del frastagliato fronte nord del complesso (Archivio IRVV)

